



Miami: crociere 2014, in calo il mercato italiano con 9,9 per cento

Le proiezioni per l'anno appena iniziato indicano un decremento in termini di passeggeri movimentati (- 9,9% rispetto al 2013) e di toccate nave (-11,5% rispetto al 2013)

Miami, 10 marzo 2014 - Un 2014 in contrazione per il mercato crocieristico italiano. E' quanto ha

annunciato questa mattina Sergio Senesi, presidente di Cemar Agency Network di Genova, in occasione dei primi incontri nell'ambito del Seatrade Cruise Shipping a Miami, la principale manifestazione mondiale dedicata agli operatori delle crociere.

Le proiezioni per l'anno appena iniziato indicano un forte decremento in termini di passeggeri

movimentati: 10.285.000 unità (-9,9% rispetto all'ottimo risultato del 2013, pari a 11.415.644

pax), di cui 5.946.000 in transito e 4.339.000 imbarcanti e sbarcanti. In calo anche le toccate nave nei porti italiani (-11,5% dalle 5.113 del 2013 alle 4.525 del 2014) e il numero di armatori

presenti nel nostro paese (54 nel 2014 contro i 56 del 2013).

Sempre secondo le previsioni di Cemar Agency Network, al termine del 2014 saranno transitate

nelle acque italiane 143 diverse navi da crociera contro le 151 del 2013 (-5,29%), mentre i porti

italiani coinvolti nell'attività crocieristica passano da 63 nel 2013 a 70 nel 2014.

"Nel corso del 2014 assisteremo purtroppo a una drastica diminuzione di passeggeri movimentati in

Italia, in controtendenza con la crescita a livello mondiale dovuta alla consegna di nuove grandi

unità - ha dichiarato Sergio Senesi - Le motivazioni di questa contrazione del mercato crocieristico nel nostro paese sono molteplici, a partire dall'ormai famoso Decreto Salva Coste che già nel 2013 ha creato difficoltà alle navi che danno fondo in rada. A questo si aggiungono l'aggravarsi della situazione di Venezia, che quest'anno causerà la perdita di oltre 1.000.000 di passeggeri nel Mar Adriatico e che, se non risolta, produrrà un'ulteriore crollo di presenze nel 2015, e le numerose difficoltà burocratiche, che scoraggiano gli Armatori". E ha aggiunto: "Siamo l'unico Paese UE a non aver semplificato le procedure d'accosto: ancora oggi in molti porti italiani sono obbligatori i controlli di frontiera anche per le navi provenienti da paesi dell'area

Schengen. Senza contare che per le pratiche doganali utilizziamo un Regio Decreto vecchio di quasi 100 anni”.

Per quanto riguarda i porti italiani, pur con una forte flessione Civitavecchia si conferma

nuovamente primo porto italiano nel 2014 (con oltre 2.120.000 passeggeri movimentati), seguito da Venezia (1.790.000), Savona (1.050.000), Napoli (930.000), Genova (820.000), Livorno (590.000) e Bari (520.000).

Nel 2014 solo 3 porti (Civitavecchia, Venezia e Savona) supereranno il milione di passeggeri

contro i 5 del 2013, mentre altri 4 si assesteranno tra i 500.000 e il 1.000.000 (Napoli, Genova,

Livorno e Bari). Troviamo quindi 6 porti tra i 100.000 e i 500.000 passeggeri (La Spezia, Palermo,

Messina, Salerno, Olbia e Trapani) e poi ancora 3 porti tra i 50.000 e i 100.000 pax (Catania,

Sorrento e Cagliari) e 14 porti tra i 10.000 e i 50.000 pax. Chiudono la classifica i 40 porti

minori italiani, che non raggiungono i 10.000 passeggeri movimentati.

“Segnaliamo in particolare il porto di Livorno, che per il secondo anno consecutivo registrerà un

decremento pari al 20%, assestandosi sui 590.000 passeggeri. Il porto di La Spezia, grazie alle

nuove banchine, supererà invece i 480.000 passeggeri. Decisamente in calo anche il numero dei

passeggeri nei porti di Civitavecchia, Genova e Napoli”.